



comune di savignano
assessorato assetto del territorio e qualità ambientale
provincia di forlì-cesena

www.comune.savignano-sul-rubicone.fo.it

savignano
una città per te

Il Parco del Rubicone:
*Un ponte
verso il mare*

Il Parco del Rubicone
Verso il futuro di Savignano e del sistema Rubicone

Sintesi del Documento Strategico preliminare

dicembre 2006



Lo Studio di Fattibilità in corso di redazione è finalizzato a fornire all'Amministrazione Comunale gli elementi e le valutazioni necessarie per definire le scelte in merito alla formazione, progettazione, realizzazione e gestione del Parco del Rubicone. Tenuto conto del ruolo e del significato del fiume Rubicone rispetto ai territori di appartenenza, l'Amministrazione ha deciso di cogliere l'occasione per avviare un processo di riflessione più ampio relativo allo sviluppo di Savignano proprio a partire dalle potenzialità e dalle opportunità offerte dalla formazione del Parco. In questa ottica sono state definite le strategie prioritarie intorno alle quali impostare il progetto di Parco e attivare il confronto e la condivisione con gli attori e la comunità savignanesi.

Il Parco del Rubicone.

Nella definizione dell'idea del Parco del Rubicone sono in gioco valori alti: l'identità delle comunità di Savignano e della più vasta comunità del Rubicone, le opportunità di sviluppo economico territoriale, la qualità dei servizi e del territorio per gli abitanti, il ruolo economico, sociale e ambientale di Savignano e del Rubicone in un contesto territoriale più ampio.

L'identità storica.

Il ruolo di confine e di collegamento sono una costante nella storia del territorio di Savignano e del Rubicone a partire dalla presenza del Compito. Oggi le contraddizioni più evidenti riguardano la circostanza che i due caposaldi storici del territorio comunale, il centro antico di Savignano e il fiume Rubicone, sono entrambi caratterizzati, seppure in misura e con significati diversi, da fenomeni di perdita di valore, sia da un punto di vista della percezione da parte degli abitanti e dei visitatori, a discapito della identità locale, sia da un punto di vista economico, con effetti negativi sulle opportunità di sviluppo locale.

Strategie di sviluppo economico e sociale.

Pur con le significative eccezioni di alcuni grandi contenitori a carattere prevalentemente commerciale, il territorio di Savignano ha mantenuto una consistente porzione di spazi aperti, che si è accompagnata a uno sviluppo di attività "*en plein air*" (all'aria aperta). Diverse caratteristiche dell'offerta attuale e potenziale di Savignano, la ricettività a basso costo (tra cui non va dimenticata la dimensione rurale e agrituristica), la presenza di attività di sport giovanili o "minori", segnalano una propensione "inclusiva" di Savignano, caratteristica che può arricchirsi di una specifica attenzione anche ai temi della *accessibilità e dello sport per tutti*.

Il *paesaggio* naturale, rurale, urbano, esempio tipico di bene pubblico, si offre a tutti e rappresenta la prima forma e il primo segno di *inclusività* del territorio verso i suoi abitanti e di *accoglienza* verso i suoi ospiti.

Il rafforzamento dell'*identità* si deve integrare (e ad esso può dare significativi contributi), con un processo di qualificazione del territorio. Assume quindi importanza decisiva la scoperta o la visione delle identità dei luoghi. Quasi mai la riqualificazione infatti è un mero ripristino, molto spesso è invece una attività immaginativa, un progetto.

L'insieme delle azioni materiali e immateriali per il *centro storico* sono un riferimento strategico di prima importanza per la realizzazione del Parco del Rubicone e per il rafforzamento della identità locale.

Le prospettive sovracomunali indicano nei *servizi* e nella *direzionalità* una delle possibili strategie intercomunali per Savignano.

Per servizi di questa natura la *qualità del contesto territoriale* non è solo una circostanza accessoria, ma un fattore determinante della qualità dell'offerta e dello stimolo alla domanda.

Strategie di sviluppo territoriale.

Per il Parco del Rubicone la *dimensione sovracomunale* nasce anche dalla sua stessa natura territoriale e dalla prospettiva di fare del fiume un elemento cardine del suo sviluppo. Nuovi orizzonti strategici per la dimensione sovracomunale sono oggi una realtà possibile grazie alla *Unione di Comuni* tra Savignano, Gatteo e San Mauro Pascoli.

Lo studio per il Parco del Rubicone costituisce una occasione per ripensare e rafforzare una “mobilità diversa” che sottende le direttrici principali parallele alla costa e connette trasversalmente il sistema ambientale della *collina*, il *centro antico* e il *mare*. Il rafforzamento della *mobilità dolce* (pedonale, ciclabile, carrabile lenta, ecc.) si integra e si completa con il *sistema economico e fruitivo* legato alla dimensione “*en plein air*”.

Le *aree di cintura del centro storico* costituiscono i luoghi privilegiati per rafforzare una offerta di attrezzature e verde sportivo in grado di funzionare per tutto l'anno, insieme con una consistente dotazione di verde pubblico per gli abitanti. Costituiscono nel loro insieme una importante occasione di integrazione con l'asse fluviale e di sostegno alle politiche di rivitalizzazione del centro storico con il quale devono condividere una misurata crescita delle strutture di accoglienza.

In vista della realizzazione della nuova circonvallazione (nuova Via Emilia a sud della città) è necessario immaginare una *riqualificazione della attuale via Emilia e del suo rapporto con il fiume* (dove il ponte moderno deve diventare occasione di riqualificazione architettonica e le fasce fluviali devono assumere una configurazione ambientale e fruitiva che ne qualifichi il ruolo e la presenza a ridosso del centro antico) *e con la città*. In questa visione la presenza della grande area utilizzata per il commercio del legname in riva sinistra costituisce una occasione importante per rivedere l'assetto di questa porzione di città trovando anche risorse per l'attuazione delle opere di interesse pubblico.

Il borgo di *Fiumicino* costituisce uno degli insediamenti storici attestati sul Fiume. La sua relativa vicinanza al mare e la sua collocazione come possibile luogo di posta tra questo e il capoluogo, ne suggeriscono un ruolo di maggiore centralità nell'ambito della promozione del Parco del Rubicone.

L'area tra Fiumicino e i centri commerciali che insistono a ridosso della litoranea costituisce una sorta di *contado*, un'area agricola con minori valenze paesaggistiche rispetto alla collina, all'interno della quale occorre tenere conto anche delle esigenze della frazione di *Capanni*. La prossima realizzazione dello *svincolo autostradale* costituisce indubbiamente un elemento di pressione rispetto al quale è essenziale che la comunità di Savignano si presenti con una strategia chiara e condivisa, anche con la comunità di Gatteo.

I problemi di natura idraulica che interessano in parte il contado e coinvolgono anche le aree commerciali e i suoi grandi piazzali suggeriscono di mettere a fuoco una strategia integrata che contempli il tema della *sicurezza idraulica* insieme con azioni di *qualificazioni paesaggistiche e fruitive* legate alla direttrice di “mobilità dolce” e all'*ecosistema fluviale*.

Giunti al mare, se la sponda savignanese, con la presenza del grande campeggio a cinque stelle offre una configurazione chiara e definita, coerente con la strategia generale di offerta di servizi e della fruizione “*en plein air*”, nel suo complesso *la foce* resta un luogo incompiuto in particolare per quanto riguarda la sponda sinistra in Comune di Gatteo.

L'ecosistema fiume e il sistema delle acque.

Ripensare intorno al fiume Rubicone le prospettive di sviluppo del territorio di Savignano richiede una analisi accurata della dimensione fisica e ambientale del corso d'acqua. Senza una forte azione di riqualificazione fluviale le stesse ipotesi di rafforzare gli affacci e la fruizione delle fasce che corrono ai lati dell'alveo potrebbero risultare poco efficaci, se non controproducenti.

A fronte della situazione attuale del Rubicone, risulta difficile pensare ad un assetto ecologico del fiume realmente prossimo a quello “naturale” di riferimento. E’ possibile però ipotizzare interventi di minor portata e “criteri gestionali”, coerenti gli obiettivi della pianificazione territoriale e di settore, che potrebbero essere coordinati proprio attraverso il progetto di Parco.

Il primo aspetto da considerare riguarda la *gestione della vegetazione in alveo*. Oggi la situazione è tendenzialmente positiva dal punto di vista ambientale – è presente un’abbondante vegetazione palustre in alveo e sulle golene e si sta sviluppando una certa vegetazione riparia all’interno degli argini –, ma in alcuni anni potrebbe diventare critica da quello idraulico: una strategia che punti a ottimizzare la manutenzione del corso d’acqua, evitando risagomature e tagli a raso potrebbe essere uno dei temi del progetto di Parco.

Un secondo tema – decisamente più importante sotto il profilo dell’assetto territoriale e degli interventi “fisici” da realizzare – riguarda *l’assetto del territorio nelle aree limitrofe al fiume* e in particolare nelle *zone di esondazione*. Sebbene il corso d’acqua sia “ingessato” nel suo lungo tratto terminale, esistono ancora vaste aree libere in frangia al fiume. Viste le esigenze di tutela idraulica di alcune aree evidenziate dal Piano di Assetto Idrogeologico (alla foce e, con rischio moderato, a Fiumicino) potrebbe essere proponibile, l’individuazione di alcune aree da destinare alla laminazione delle piene straordinarie, che potrebbero però svolgere una serie di altre importanti funzioni sia naturalistiche (ricreare, all’interno di queste aree, gli *ecosistemi umidi* tipici di queste aree prima della bonifica) sia di miglioramento della qualità delle acque (*fitodepurazione*).

Una delle misure previste dal Piano di Tutela delle Acque riguarda *l’affinamento degli scarichi dei depuratori*, al fine di renderne la qualità compatibile con i corpi idrici recettori o, meglio, di permettere il riutilizzo irriguo delle acque trattate.

La complessità dei temi dello sviluppo di Savignano che si dipanano intorno al Parco del Rubicone, appartenenti a settori e competenze diverse, necessitano di una cornice unitaria e di una forte integrazione. Il progetto del Parco stesso può divenire proprio l’occasione per ricondurre a sistema azioni e politiche che in genere si sviluppano in modo isolato: coordinarle, renderle coerenti, evitare sovrapposizioni e cogliere possibili sinergie e opportunità finanziarie.